

LA SCOMMESSA SUI PIÙ GIOVANI

Programmi allargati alla scuola: scambi di docenti e studenti

Eugenio Bruno
Claudio Tucci

Se per gli studenti universitari i programmi di mobilità studentesca sono ormai una realtà consolidata, per i loro colleghi più piccoli delle scuole (in primis delle superiori) rappresentano invece un terreno per larghi tratti ancora inesplorato. Ed è per questo che il nuovo ciclo 2021/27 di **Erasmus+** ha deciso di scommettere in maniera più decisa proprio sull'istruzione scolastica. Prevedendo ad esempio che la partecipazione degli alunni (per esperienze all'estero di breve periodo o lunghe un intero anno) possa avvenire anche al di fuori di un partenariato sottoscritto dal proprio istituto. Il meccanismo è lo stesso di università, Its e Afam: il preside ottiene l'accreditamento per 7 anni, annualmente fa domanda di budget rispetto al fabbisogno e gli interessati rispondono.

Risorse a disposizione

Anche in questo caso, allo stesso modo che per l'istruzione superiore, le risorse

a disposizione sono in aumento rispetto a 12 mesi fa. Dai 40,8 milioni destinati alle tre diverse linee di intervento (23,7 per la mobilità, 14,1 per i progetti di cooperazione e 2,9 per i partenariati di piccola scala) si passa, infatti, a 47,9 milioni (il 17,4% in più rispetto all'anno precedente). Fondi che vengono così suddivisi: mobilità 37,3 milioni, progetti di cooperazione 8,6 e partenariati di piccola scala 1,9. Ad aumentare, dunque, è solo l'azione chiave 1 che riguarda gli scambi di docenti, studenti e staff. E che vanta un menù variegato di attività finanziabili: corsi di formazione, job-shadowing, mobilità di un gruppo di alunni o di una classe presso una scuola europea, inviti a esperti o insegnanti in formazione, visite preparatorie propedeutiche ad altre attività del progetto. Identica è anche la deadline per le domande di budget, che sono state presentate, come per i rettori e i vertici di Its e Afam, entro le 12 di mercoledì 23 febbraio. Mentre è fissata al 19 ottobre la scadenza per le istanze di accreditamento.

Domande e progetti presentati

A candidarsi non possono essere i sin-

goli prof o il resto del personale ma alcune organizzazioni predefinite: istituti scolastici pubblici o paritari, di livello prescolare, primario e secondario di qualsiasi indirizzo, sia generale che tecnico o professionale, e servizi educativi per la prima infanzia; uffici scolastici regionali ed enti assimilabili nelle Regioni e Province autonome, Regioni ed enti locali, associazioni professionali di docenti, dirigenti scolastici e personale scolastico, sindacati. In base ai primi dati (candidature con scadenza 23 febbraio ricevute dall'Agenzia [Erasmus+](#) [Indire](#)) sono state presentate 265 domande per progetti di mobilità di breve periodo. Le richieste di budget degli istituti accreditati risultano 495.

Passando agli obiettivi, il principale è quello di migliorare i numeri complessivi vantati dalla programmazione 2014/20. All'epoca sono stati 1.066 i progetti autorizzati, con un totale di 22.708 insegnanti finanziati per svolgere mobilità nell'Ue. Sono stati realizzati 4.275 progetti per lo scambio di buone pratiche tra scuole europee e autorizzati 248 partenariati strategici [Erasmus+](#) di ampia dimensione, relativi al tema dell'istruzione scolastica, con coordinatori italiani. Fare meglio significherebbe avvicinare la scuola italiana all'Europa.

Esperienze sul campo

Un esempio di eccellenza è il liceo classico e linguistico «Muratori - San Carlo» di Modena, che crede molto nei programmi di mobilità di lungo periodo (da 1 mese in su). «Siamo partiti con 5 ragazzi che hanno trascorso due mesi all'estero in Germania e in Francia - ci racconta la professoressa Paola Baldari del dipartimento di letteratura e lingua italiana, referente dei progetti [eTwinning](#) ed [Erasmus+](#) dell'istituto -. I nostri ragazzi sono andati a seguire il curriculum delle scuole partner e a perfezionare il tedesco e il francese. Sono tornati entusiasti dell'esperienza, tanto che quest'anno abbiamo 12 inizia-

tive di mobilità di lungo periodo. Esperienze, come queste, sono fondamentali per arricchire il percorso di studio, e molto utili per il successivo percorso universitario o lavorativo. Grazie ad [Erasmus](#) sperimentiamo l'innovazione didattica in chiave europea, sosteniamo la formazione di docenti e studenti, e insegniamo ad aprirsi agli altri con curiosità e generosità nel rispetto reciproco».

Da Modena a Fiuggi, in provincia di Frosinone il passo è breve. Ma anche qui si respira forte l'aria [Erasmus](#), come sottolinea la professoressa Maria Teresa Carcano dell'istituto comprensivo di Fiuggi: «L'esperienza [Erasmus+](#) di partenariato strategico, da noi ha interessato gli studenti di quinta primaria e di prima media - ha evidenziato Carcano -. Per ogni mobilità sono partiti oltre 20 alunni per ogni scuola, sempre diversi. Due i progetti di punta iniziati nel 2018 e conclusi nel 2021 per via dell'emergenza sanitaria. La prima esperienza ha riguardato gli insegnanti che hanno svolto attività di job shadowing presso 4 scuole estere d'eccellenza, nel Regno Unito, in Finlandia, in Spagna e in Francia. Qui i docenti che sono partiti hanno avuto modo di conoscere il modello scolastico di quei paesi facendo esperienze di apprendimento attivo. Il secondo progetto [Erasmus+](#) ha riguardato anche gli studenti. Vi hanno partecipato tre istituti situati in città termali a vocazione turistica, uno in Italia, uno in Portogallo, l'altro in Bulgaria, il tema scelto è stato il turismo sostenibile e le modalità per incentivarlo anche dal punto di vista economico-impresoriale. Abbiamo usato molto le tecnologie: i ragazzi hanno prodotto storytelling per pubblicizzare le località turistiche, video tutorial sull'economia circolare, e così via. Sono state anche programmate Settimane del turismo sostenibile. Le ricadute di questi due progetti sono state molto significative per la nostra scuola, con azioni di disseminazione tra tutte le classi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA